

ALBANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Vescovile, 11 - 00041 Albano RM
Telefono: 06/93.26.84.01
Fax: 06/93.23.844
e-mail comunicazioni@diocesidialbano.it

LAZIO Sette Avenire

«Una comunità che accoglie e accompagna»

Il messaggio del vescovo Vincenzo Viva per la Giornata diocesana del seminario

DI GIOVANNI SALSANO

Un'occasione di riflessione e di preghiera per il Seminario: luogo di accoglienza e di cammino vocazionale, ma soprattutto comunità viva di fede e segno della cura della diocesi per le vocazioni dei giovani. Sul tema "Sulla tua parola getterò le reti", la Chiesa di Albano celebra oggi la Giornata diocesana del Seminario vescovile (colletta obbligatoria), che intende porre l'accento su una realtà preziosa e attiva, riferimento di tutta la diocesi, che accoglie diversi sacerdoti che svolgono il loro ministero sul territorio, sacerdoti studenti, alcuni sacerdoti anziani, che si mettono a disposizione per aiutare le comunità vicine, giovani in discernimento e la comunità delle Suore missionarie di San Giovanni Battista. Inoltre, diversi gruppi parrocchiali e scout vi trovano ospitalità per giornate di ritiro. Per celebrare la Giornata, il vescovo Vincenzo Viva ha scritto un messaggio indirizzato ai presbiteri e ai fedeli della Chiesa di Albano, mentre sul sito internet diocesano www.diocesidialbano.it è disponibile materiale utile per la preghiera e le celebrazioni eucaristiche: «Siamo sollecitati - scrive il vescovo nel suo messaggio - a sostenere anzitutto con la preghiera i nostri seminaristi, Riccardo, Leonardo, Alberto, Gabriele, Antonello e

Leonardo, affinché nella libertà e generosità della loro risposta si compia il disegno di Dio per la loro vita. Allo stesso tempo, la Giornata ci ricorda l'urgenza di sostenere le vocazioni al ministero ordinato con l'impegno di tutta la comunità diocesana nell'approfondire una vera cultura vocazionale». Spiegando il tema scelto per quest'anno,

tratto dal Vangelo di Luca "Sulla tua parola getterò le reti" (Lc 5,5), Viva ha voluto contestualizzarlo a partire dal brano evangelico: «L'apostolo Pietro - ha scritto il presule - è stanco, forse deluso, eppure sceglie di non fidarsi della propria esperienza di pescatore, ma della voce del Maestro che lo invita a osare l'impossibile. Proprio lui, esperto pescatore, mette a



Il Seminario vescovile di Albano

tacere la sua logica e si affida alla Parola, permettendo a Dio di agire e di compiere il miracolo. Non è infatti l'abilità di Pietro, ma la potenza di Gesù a cambiare le cose, trasformando la barca e la vita da luogo di fallimento a luogo di miracolo. Forse anche noi guardiamo al ministero ordinato con l'occhio dell'esperto pescatore che vede solo le reti vuote. La Giornata per il Seminario ci invita, invece, ad avere fiducia nel Maestro e a continuare a chiedere al Signore perché altri giovani abbiano il coraggio di scommettere sulla Sua Parola e diventare "pescatori di uomini". Il paragone con la realtà del Seminario è, quindi, chiaro: «Pensiamo al nostro Seminario vescovile - ha aggiunto Viva - come a "una rete gettata": nel Seminario, infatti, si raccolgono le speranze dei giovani, si offre un accompagnamento dei nostri seminaristi, si trova un orientamento per coloro che vogliono fare un primo discernimento vocazionale più sistematico e serio, si dona un approdo ospitale ai confratelli in difficoltà o semplicemente una casa ai sacerdoti che desiderano vivere una vita in comune. Sostenere il Seminario vescovile significa custodire questo circolo virtuoso. Significa permettere ai giovani di preparare le reti con entusiasmo e ai sacerdoti anziani, di continuare a gettarle con la sapienza di chi sa che, alla fine, la pesca è sempre un dono del Signore».

LA CELEBRAZIONE

«Nella malattia la forza di Cristo crocifisso e risorto»

Tempo, relazione, condivisione, compassione. Sono le parole riecheggiate con chiarezza, domenica scorsa, nell'omelia della Messa con l'unzione degli infermi, che il vescovo Vincenzo Viva ha presieduto nella chiesa di San Giuseppe sposo di Maria Vergine, a Pavana, per la XXXIV Giornata mondiale del malato (che la Chiesa ha celebrato mercoledì scorso). L'appuntamento è stato coordinato dall'ufficio diocesano per la Pastorale della salute, diretto da don Michael Romero, in collaborazione con la sottosezione di Albano dell'Unitalsi.

Dalla figura del Buon Samaritano, scelta da papa Leone XIV per il suo messaggio in occasione della Giornata, ha preso avvio anche la riflessione del vescovo di Albano: «Non solo il Samaritano - ha detto Viva - si è fermato e si è preso cura dell'uomo ferito, ma soprattutto ha dato il suo tempo e si è messo in relazione. Dare tempo e mettersi in relazione sono due aspetti che nel nostro contesto culturale e sociale stanno diventando preziosi e importanti. Noi viviamo, infatti, trascinati dalle cose e dagli impegni, sempre di corsa e facciamo fatica a dare del tempo. Papa Leone ci dice che la compassione e la misericordia non si riducono a un mero sforzo individuale, ma si realizzano nella relazione: con il fratello bisognoso, con quanti se ne prendono cura e, alla base, con Dio che ci dona il suo amore. Non è isolandosi che l'uomo va-

lorizza se stesso, ma ponendosi in relazione con gli altri e con Dio. Questa verità risplende in modo particolare nella comunità che oggi si raccoglie attorno ai malati: siamo tutti membra gli uni degli altri. In questo corpo nessuno è inutile, nessuno è di troppo, nessuno è un oggetto».

Quindi, il vescovo ha centrato la sua riflessione sulle letture proclamate nella liturgia: «Nel brano del profeta Isaia - ha proseguito Viva - abbiamo ascoltato parole potenti sul vero culto gradito a Dio. Ecco, quindi, il messaggio di Isaia: se noi pratichiamo la condivisione, la giustizia, la misericordia, la nostra luce potrà brillare nel mondo. Chi si china sul fratello sofferente viene egli stesso risanato. La luce non nasce dalla perfezione, ma dalla compassione. Anche Paolo nella lettera ai Corinzi ricorda che non si è presentato come un apostolo perfetto, ma nella debolezza, con timore e tremore. Paolo non nasconde la sua fragilità, anzi fa diventare la sua fragilità il luogo della rivelazione della potenza di Dio. È ciò che la teologia chiama il paradosso della croce: proprio là dove l'uomo è più debole, Dio manifesta la sua forza. È questo allora il modo con cui, cristianamente, dovremmo guardare alla malattia, alla vecchiaia e alla debolezza: non condizioni da nascondere, ma piuttosto un luogo privilegiato dove si manifesta la forza del Crocifisso risorto. Oggi il Vangelo dice a tutti noi, anziani, ammalati, sofferenti, inclusi: "voi siete la sale della terra", "voi siete la luce del mondo". Infine, il vescovo ha voluto sottolineare il significato autentico del sacramento dell'Unzione degli infermi, che non è il sacramento "dei moribondi": «È il sacramento - ha detto Viva - della forza nella malattia, il segno dell'abbraccio del Signore a chi attraversa la prova della sofferenza fisica o della fragilità dell'età avanzata. In questo sacramento riceviamo il sollievo che il Signore ci ha promesso: la partecipazione alla Pasqua di Cristo».

Alessandro Paone



Unzione degli infermi

Il corso online di ecumenismo per approfondire fede e dialogo

Prenderà il via giovedì 26 febbraio il primo corso online di "Ecumenismo e dialogo interreligioso", a cura dell'omonimo ufficio diocesano, diretto da Massimo De Magistris, nato sulla scia delle lezioni tenute dallo stesso direttore presso la Scuola diocesana di formazione teologica "Cardinale Ludovico Altieri". «La bellissima esperienza del corso "Ecumenismo e dialogo interreligioso", svoltosi negli scorsi due anni accademici presso la Scuola teologica diocesana - spiega Massimo De Magistris - ha fatto nascere anzitutto straordinarie e sincere relazioni e, in secondo luogo, ha maturato in moltissime e moltissimi partecipanti il desiderio di approfondire maggiormente i contenuti affrontati, allargando anche la platea ai propri conoscenti e amici credenti o che non si riconoscono in nessuna appartenenza religiosa». Attraverso le lezioni online si vogliono presentare le questioni relative al dialogo interreligioso, tramite lo studio del contesto attuale del pluralismo religioso: «Per mezzo di fonti autorevoli - aggiunge De Magistris - e incontrandosi direttamente durante le lezioni con alcuni rappresentanti delle diverse tradizioni, si vuole indagare la storia, il pensiero filosofico-religioso e la spiritualità delle religioni mondiali con costante riferimento al contesto globale e locale-diocesano». Il corso, gratuito, sarà strutturato in dieci incontri e si terrà il giovedì pomeriggio sulla piattaforma Google meet. Le iscrizioni saranno aperte fino a sabato prossimo. Info: ecumenismo@diocesidialbano.it.

ti e amici credenti o che non si riconoscono in nessuna appartenenza religiosa». Attraverso le lezioni online si vogliono presentare le questioni relative al dialogo interreligioso, tramite lo studio del contesto attuale del pluralismo religioso: «Per mezzo di fonti autorevoli - aggiunge De Magistris - e incontrandosi direttamente durante le lezioni con alcuni rappresentanti delle diverse tradizioni, si vuole indagare la storia, il pensiero filosofico-religioso e la spiritualità delle religioni mondiali con costante riferimento al contesto globale e locale-diocesano». Il corso, gratuito, sarà strutturato in dieci incontri e si terrà il giovedì pomeriggio sulla piattaforma Google meet. Le iscrizioni saranno aperte fino a sabato prossimo. Info: ecumenismo@diocesidialbano.it.

Incontro e condivisione

Preghiera, incontro, studio, condivisione. Sono le parole attorno a cui ruotano gli appuntamenti settimanali dedicati agli studenti e a quanti abitano il mondo universitario, coordinati dall'ufficio per la Pastorale universitaria della diocesi di Albano, diretto da don Nicola Riva, in collaborazione con il movimento di compagnia "Opera di Nazaret". Dal martedì al venerdì, tra Roma e Marino, sono in calendario incontri e iniziative aperti a studenti di ogni facoltà. Tutti i martedì, presso il Centro universitario diocesano "Giovanni Riva", in via Antonio Fantinoli 7, in località Cava dei Selci, a Marino, dalle 10 alle 18 è aperta la sala studio a disposizione degli studenti, mentre alle 19,30 è in programma un incontro del percorso di studio "Rendere ragione". Il mercoledì e il giovedì, invece, per lo studio e la presenza in cappellania, dalle 10 alle 12, l'appuntamento è alle 10 presso il Centro Salesiani Sacro Cuore, in via Marsala 42/D, a Roma in zona Stazione Termini, per recarsi insieme alla facoltà di Scienze della formazione di Roma Tre, in via Principe Amedeo, 182. Ancora nella stessa giornata del mercoledì si svolgono anche le prove del coro, alle 17 nei locali della cappella del Santissimo Crocifisso nella stazione Termini. Il giovedì, oltre allo studio e la presenza in cappellania, c'è la possibilità per gli studenti di condividere il pranzo alle 13 e di partecipare alla "Conversazione itinerante" alle 15 (entrambi itineranti nelle diverse facoltà) e di vivere un momento di preghiera alle 19,30 nella cappella del Santissimo Crocifisso nella stazione Termini. Infine, il venerdì, è aperta la sala studio a disposizione degli studenti, dalle 10 alle 13 presso il Centro universitario diocesano "Giovanni Riva", a Marino. Per occasioni di dialogo e ascolto, inoltre, è possibile contattare lo stesso don Nicola Riva al numero 3497614154 o, tramite e-mail, a niriva@gmail.com. Per informazioni sulle attività: universitari@diocesidialbano.it, centrouniversitario@diocesidialbano.it. (A.Pao.)

Ogni settimana sono tanti gli appuntamenti a cura della Pastorale universitaria dedicati ai giovani studenti

Una Chiesa che sia «senza spigoli»



Consacrate e consacrati in Cattedrale

Una sosta nel cammino comune per ascoltare, pregare, ritrovarsi nuovamente insieme. Sul tema "Una Chiesa senza spigoli", si svolgerà sabato prossimo, dalle 8,45 alle 13 presso il Centro di spiritualità dei padri Somaschi di Ariccia, il terzo Convegno diocesano della Vita consacrata, a cura dell'ufficio diocesano per la Vita consacrata, diretto dal Vicario episcopale don Gian Franco Poli. «L'iniziativa - spiega don Gian Franco Poli - si inserisce nel cammino pastorale della diocesi di Albano e raccoglie l'invito del vescovo Viva a promuovere una Chiesa capace di prossimità, ascolto e servizio, secondo l'orizzonte indicato da papa Leone XIV. Il titolo richiama l'immagine di una comunità dal cuore levigato dalla carità: una Chiesa che non ferisce, non esclude, ma accoglie e condivide la vita, fino a "farsi po-

vera con i poveri", come lo stesso Leone XIV ha scritto nella "Dilexte te". Il convegno si aprirà con la preghiera animata da don Francesco Cardarelli, rettore del Santuario di San Gaspere di Bufalo di Albano e missionario del Preziosissimo Sangue e i saluti del vescovo Vincenzo Viva, e vedrà, moderati da suor Roberta Carliseppa, delegata diocesana Usmi e Superiore generale delle Oblate di Gesù e Maria, gli interventi del biblista Luigi Santopaulo, sul tema "Il Vangelo dei poveri: dalle Beatitudini alla Tavola aperta" e Alessio Rossi, direttore della Caritas diocesana. «Sarà un tempo di ascolto, discernimento e condivisione - aggiunge il vicario episcopale per la vita consacrata - per rileggere insieme lo stile della presenza consacrata nella Chiesa e nel territorio, come segno profetico di una Chiesa che desidera farsi casa per tutti». (G.Sal.)

Presbiterio

È in programma domani, a partire dalle 10 presso il Seminario vescovile di Albano, una mattinata di condivisione e riflessione per i presbiteri con più di 70 anni della diocesi di Albano, pensata come un momento di preghiera, formazione e convivialità. L'incontro intende porre l'attenzione su uno specifico momento della vita del sacerdote, con le sue caratteristiche, le sue difficoltà e le sue opportunità, attraverso il confronto con i confratelli e la meditazione della Parola. L'appuntamento, a cui sarà presente anche il vescovo Vincenzo Viva, è inserito nel calendario della formazione permanente del presbiterio diocesano, coordinato dal vicario episcopale per il coordinamento della pastorale e la formazione del clero, don Alessandro Saputo.